

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Contadini ghigliottinati sulle piazze dai soldati del Viet Nam del Sud

In decima pagina le informazioni

Domani si recano alle urne 77.000 lavoratori della FIAT per eleggere le Commissioni Interne

In ottava pagina il nostro servizio

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 101

MARTEDI' 11 APRILE 1961

I CRIMINI NAZISTI SOTTO GIUDIZIO A GERUSALEMME

Oggi alla sbarra il boia di sei milioni di ebrei

Gli agghiacciati capi d'accusa per lo sterminio di milioni di uomini - Presenti giornalisti di tutto il mondo - Preoccupazioni a Bonn, a Londra e negli USA

(Dal nostro inviato speciale)

GERUSALEMME, 10. — Tutto è pronto per giudicare Eichmann. Al centro della città nuova il palazzo del Tribunale, un grande cubo di pietra grigia, cinto da alti cancelli e sorvegliato da decine di guardie, fionde di attività giornalisti giunti da ogni parte del mondo, tra cui cinquanta tedeschi della Germania di Adenauer, servono, telefonano, telegrafano dalla grande sala stampa al primo piano del Tribunale. Sopra l'aula riservata ai giornalisti sta la sala del Tribunale, ancora vuota e severamente guardata dalla polizia; è un vasto anfiteatro con platea e galleria disposti come un normale teatro. Sul palcoscenico siederanno uno dei più grandi assassini del secolo chiuso in una gabbia di vetro a prova di bomba. Tre giudici, come lui in Germania, ai due lati, il Procuratore generale e l'avvocato della difesa.



GERUSALEMME — Il criminale Eichmann fotografato ieri mentre viene sottoposto a visita medica all'interno della prigione.

L'aula è liscia e sobria. Ha un'unica macchia di colore sopra il capo del presidente: l'insegna dello Stato di Israele consistente in un grande candelabro azzurro con sette bracci in ricordo della storia lotta per l'indipendenza condotta dai sette fratelli Maccabei.



GERUSALEMME — Il ministro della giustizia di Israele Pinhas Rosen fotografato al suo arrivo nei locali dove si svolgerà il processo.

I capi di accusa contro la belva nazista sono ormai noti. Eccone ad ogni modo la sostanza.

Al l'imputato, insieme con altri, durante il periodo dal 1939 al 1945 provocò la uccisione di milioni di ebrei nella sua qualità di responsabile dell'attuazione del piano nazista per lo sterminio sistematico degli ebrei, conosciuta come "soluzione finale del problema ebraico".

B) Immediatamente dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, l'imputato venne nominato capo di una sezione della "Gestapo" a Berlino, i cui compiti erano di localizzare, deportare e sterminare gli ebrei della Germania e degli altri paesi dell'Europa occupata. Quella sezione ebbe successivamente i seguenti numeri distintivi: quattro / quattro, quattro / b / quattro, quattro / a / quattro.

C) Istruzioni per l'attuazione del piano di sterminio in Germania vennero date dall'accusato direttamente ai comandanti locali della "Gestapo", mentre a Berlino, Vienna e Praga le istruzioni dell'imputato vennero trasmesse alle autorità centrali (zentralestelle für jüdische auswanderung) della cui direzione l'imputato fu personalmente responsabile sino alla loro liquidazione verso la fine della seconda guerra mondiale.

D) Nelle regioni occupate dalla Germania, l'imputato agì tramite gli uffici dei comandanti della polizia di sicurezza e della S.D. e tramite quelle persone appositamente incaricate di occuparsi degli affari ebraici che venivano nominate dalla sezione della "Gestapo" dell'imputato ed erano sottoposte alle sue istruzioni.

E) Nei paesi dell'Asse e nelle regioni da esso conquistate l'imputato si servì degli uffici dei rappresentanti diplomatici della Germania in ciascun posto, in costante coordinamento con le speciali sezioni del ministero degli esteri tedesco a Berlino che si occupavano del problema ebraico. Negli uffici di questi rappresentanti diplomatici vennero nominati consiglieri presi tra i membri della sezione dell'imputato che erano sottoposti alle sue istruzioni.

Per il processo Eichmann

Attacchi all'Italia e al P.C.I. nella Germania di Adenauer

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 10. — «L'Internazionale rossa, in quest'ora piena di pericolo per la Repubblica federale tedesca, si comporta di gran lunga meglio che la democrazia». È con piena di pericolo, secondo il giornale citato — *La Stuttgarter Zeitung* — il processo Eichmann, che ha costretto la Repubblica federale a rendersi conto che il mondo non ha passato un colpo di spugna sull'era nazista.

Il giornale di Stoccarda è giunto alla irritata conclusione citata all'inizio, alla fine di un'ennesimo attacco all'Italia, ai comunisti italiani e al mondo anche alla borghesia italiana e a quale non oppone resistenza all'eccezione dei comunisti contro la Germania. La campagna antisocialista prevista da Adenauer, scrive il giornale, è in pieno svolgimento in Italia. Sono già usciti cinque libri su Eichmann, e la stampa di ogni tendenza storna a getto continuo particolari su tutti i crimini nazisti e risolveva in termini sensazionali la questione «come ciò sia possibile». In particolare, i giornali borghesi — e sotto il cielo quasi tutti — che parlano di non tornare alla Repubblica federale, ma essi si guardano bene dal prendere la difesa contro gli attacchi comunisti. I ricordi del passato, per l'uomo della strada, si collegano al presente, per cui i giornali borghesi vengono ad appoggiare indirettamente la campagna dei comunisti, i quali puntano essenzialmente due problemi: la delimitazione e la caratterizzazione della maggioranza che deve sostenere il governo, e la composizione del governo stesso. Fino a quando il partito può essere esteso a destra la maggioranza, senza minacciare la buona riuscita dell'operazione centrista e trasformata che garantisce il monopolio del potere? E il governo deve essere un monocolore, che permetta alla D.C. di giocare su più piani, una formazione cui partecipino tutti i componenti la maggioranza, come esige Moro e come Moro si è appunto impegnato a realizzare?

Su questa alternativa, che è puramente strumentale, è impegnato ieri il dibattito in seno alla Direzione d.c. E la conclusione è stata la conferma delle precedenti deliberazioni, con un comunicato che auspica «una soluzione del problema del governo si richiami che sia in armonia con la situazione politica nazionale».



GERUSALEMME — Una folla folla ha cominciato da ieri a fare la fila per assicurarsi un posto nell'aula ove oggi inizia il processo contro il nazista Eichmann.

Con una tracotanza stupefacente, con uno stile e una violenza mandati, il giornale attacca gli organi della opinione pubblica italiana, quasi che i crimini di Eichmann fossero una imprecazione.

L'accusato dispone che i comandanti di questo campo usassero un gas noto come "Zyklon B". Nel '42 e nel '43 l'accusato assicurò inoltre la fornitura di un quantitativo di gas allo scopo di sterminare gli ebrei.

CHEILMO. Questo campo di sterminio funzionò dall'inizio del 1942 all'inizio del 1943 e gas velenoso vi fu impiegato assieme ad altri metodi di sterminio.

BEISEN. Questo campo di sterminio funzionò dall'inizio del 1942 fino alla primavera del 1943 e gas velenoso vi fu impiegato assieme ad altri metodi di sterminio.

SOBIOR. Questo campo di sterminio funzionò dall'inizio del 1942 fino all'ottobre 1943 e, tra gli altri edifici, vi fu un forno di sterminio, vi furono costruite cinque camere a gas in muratura.

TERESENKA. Questo campo di sterminio funzionò dal 23 luglio 1942 fino al novembre 1943. Anche in questo campo fu impiegato il gas velenoso.

RUEPSEN TEDESCHI

Dal presidente Kennedy

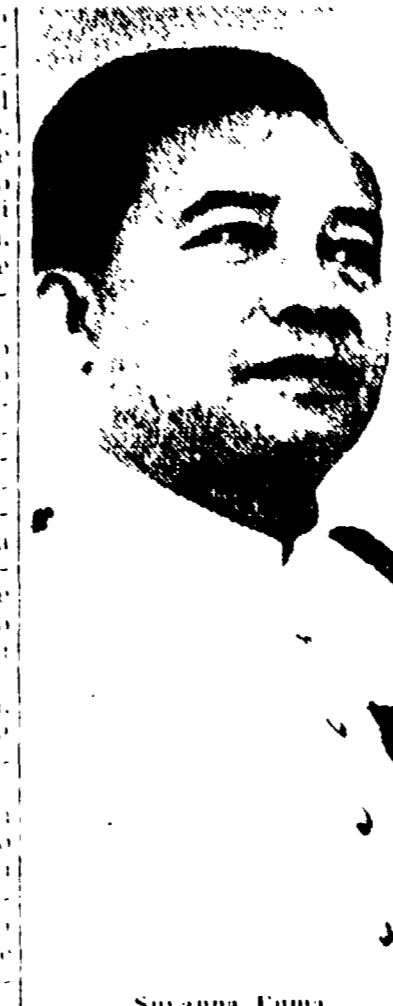
Suvanna Fuma invitato in America

Il capo del governo laotiano farebbe una puntata a Washington prima di concludere i colloqui di Mosca e recarsi a Pechino

WASHINGTON, 10. — Lo addetto stampa del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha reso noto oggi che il primo ministro laotiano, Suvanna Fuma, è stato invitato dal governo americano a recarsi negli Stati Uniti, in veste privata, per discutere col presidente Kennedy la situazione laotiana.

«L'invito — ha precisato White — è stato comunicato a Suvanna Fuma per l'intermediario dell'ambasciatore americano a Parigi. Esso non significa in alcun modo un riconoscimento della politica americana per quanto riguarda il Laos». Il governo di Washington, come è noto, riconosce tuttora il governo fantoccio contro-rivoluzionario di Phou Souvan e di Bin Um.

Secondo fonti non ufficiali, Suvanna Fuma, che si trova attualmente a Parigi, in attesa di partire per Mosca, potrebbe accettare l'invito di recarsi a Washington dopo aver avuto colloqui con i dirigenti sovietici. Successivamente, egli potrebbe recarsi a Mosca per completare le sue conversazioni, e quindi presentarsi a Pechino.



Suvanna Fuma

Panorama inter-occidentale

Alla ricerca dell'unità atlantica

Kennedy tra Macmillan e De Gaulle - Adenauer chiede il ritorno al «piano Norstad» - Rimescolio delle carte in Europa occidentale

Nel tentativo di sintetizzare l'obiettivo generale cui l'America di Kennedy tende oggi nel mondo — alcuni osservatori hanno parlato di status quo mobile — si sta cercando di stabilire se questa formula appare come un compromesso o come un tentativo di sfuggire alla situazione attuale. Non è nostra intenzione analizzare qui la strategia americana dello status quo mobile. Abbiamo richiamato questa formula, illustrandone sommariamente il contenuto, al solo scopo di delimitare la cornice entro cui avviene l'attuale trattativa inter-occidentale. Essa tende, in sostanza, a chiudere le licenziazioni che si sono prodotte nel corso degli ultimi anni nell'Europa dell'alleanza, per la quale questa condizione, e solo questa condizione, il nuovo gruppo di potere americano potrà poter decisamente sulla nuova strategia. È una condizione realizzabile? Nessuno è in grado di rispondere a questa interrogazione. Dal canto nostro ci limiteremo ad esporre, seguendo il filo degli incontri di Kennedy con i capi di governo delle principali potenze atlantiche, alcune tra le questioni più importanti oggetto della trattativa inter-occidentale.

Non a caso, si sembra, il primo degli interlocutori atlantici di Kennedy è stato Macmillan, mentre l'ultimo sarà De Gaulle. Tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, ogni come assai spesso per il passato, le misure di accordo, almeno sulle linee generali e di fondo, è direttamente proporzionale alla misura del disaccordo esistente, ogni più ancora che nel passato, fra gli Stati Uniti e la Francia. Ma, in questa circostanza, che il comunicato diffuso a conclusione dell'incontro Kennedy-Macmillan è generico, ed è vero. Ma ciò è dovuto fondamentalmente al fatto che, come rilevano i più autorevoli commentatori internazionali, «due capi atlantici hanno dovuto limitarsi a formulare alcune ipotesi generali di lavoro in attesa di poterne verificare la validità dopo i colloqui che Kennedy avrà con Adenauer nel corso di questa settimana e con De Gaulle nei prossimi due mesi. Un passaggio del documento in attesa di sottostendere, ed è quello in cui si offre un'«urgenza e l'importanza di ulteriori misure per assicurare l'unità politica ed economica dell'Europa». La proposta di un blocco di forze economiche e politiche che potrebbe essere formato da una serie di paesi, è in parte già un assunto, una base di partenza, ma non è un obiettivo. La Direzione non deve in alcun modo autorizzare la formazione di un governo che regga su soli 46 voti, perché il 46 voto finirebbe per essere quello determinante ed esser, in pratica, il padrone della giunta.

Conclusioni del dibattito sulla crisi siciliana

La Direzione d.c. non esclude i monarchici dalla maggioranza

Moro disposto a qualsiasi soluzione che dia il potere alla D.C. — Il candidato alla presidenza on. Alessi si dichiara favorevole ad un monocolore democristiano

La Direzione della Democrazia cristiana si è riunita ieri, con la partecipazione dei dirigenti siciliani D'Angelo e Di Napoli, e del candidato alla presidenza della Regione, Alessi, per cercare una via d'uscita dalla crisi del governo regionale siciliano, e ha riconfermato le direttive per la formazione di un «patto» con la D.C. che vada dall'USC alla destra liberale e monarchica.

Di fronte alla Direzione democristiana si ponevano essenzialmente due problemi: la delimitazione e la caratterizzazione della maggioranza che deve sostenere il governo, e la composizione del governo stesso. Fino a quando il partito può essere esteso a destra la maggioranza, senza minacciare la buona riuscita dell'operazione centrista e trasformata che garantisce il monopolio del potere? E il governo deve essere un monocolore, che permetta alla D.C. di giocare su più piani, una formazione cui partecipino tutti i componenti la maggioranza, come esige Moro e come Moro si è appunto impegnato a realizzare?

Su questa alternativa, che è puramente strumentale, è impegnato ieri il dibattito in seno alla Direzione d.c. E la conclusione è stata la conferma delle precedenti deliberazioni, con un comunicato che auspica «una soluzione del problema del governo si richiami che sia in armonia con la situazione politica nazionale».

A chiarire il significato di questa formula il comunicato registra il fatto che «D'Angelo e Di Napoli si sono tuttavia riservati di valutare le conclusioni della crisi siciliana per quanto attiene alla futura configurazione della maggioranza e questo perché dalla Direzione d.c. è stata accettata, sostanzialmente, la tesi della «maggioranza del 50» che comprende monarchici e «casi scelti».

La posizione è stata così chiarita da Moro i monarchici, egli ha detto, possono anche non partecipare, ma la D.C. non deve porre preclusione. Se le preclusioni verranno poste da altri, e la maggioranza si sarà ugualmente formata i monarchici potranno anche essere esclusi. Quanto alla formula del governo, dovrà essere tentata un'unanimità della coalizione con socialdemocratici e liberali, ove questa non si realizzasse, allora si potrà formare un monocolore democristiano, purché sia concordato nell'ambito delle «convergenze per assunzione».

D'Angelo e Di Napoli, intervenuti per primi nella discussione, hanno sostenuto la «inammissibilità» di preclusioni nei riguardi dei monarchici. La «maggioranza del 50» deve essere accettata senza esitazioni, che si oppone, aggravi in modo assurdo, irresponsabile e pazzesco». Ad Alessi, nel designarlo, è stato dato il mandato di costituire un governo che abbia come base almeno 50 voti, che debbono semmai essere aumentati, e non diminuiti. Di Napoli, di rincordo, ha detto che la Direzione non deve in alcun modo autorizzare la formazione di un governo che regga su soli 46 voti, perché il 46 voto finirebbe per essere quello determinante ed esser, in pratica, il padrone della giunta.

Avete Alessi, si è dichiarato contrario alla esclusione, pregiudiziale dei monarchici, che potrebbero però autoselezionarsi per opposizione al programma. Quanto alla composizione del governo Alessi si è detto favorevole ad un monocolore d.c., purché un governo di coalizione potrebbe problemi insolubili per la divisione della Direzione d.c. e stata accettata, sostanzialmente, la tesi della «maggioranza del 50» che comprende monarchici e «casi scelti».



GERUSALEMME — Una folla folla ha cominciato da ieri a fare la fila per assicurarsi un posto nell'aula ove oggi inizia il processo contro il nazista Eichmann.

Drammatico episodio all'ILVA di Bagnoli

Restano per ore sospesi a trenta metri per protestare contro i licenziamenti

Negato il lavoro a tre operai scioperanti malgrado il programma del raddoppio della produzione

(Dalla nostra redazione) NAPOLI, 10. — Stamani, er operai dell'ILVA hanno dato luogo ad una drammatica manifestazione di protesta. Per mesi hanno sostenuto, in bilico sul cornicione del gasometro stesso, rifiutando di scendere.

L'origine della drammatica protesta di oggi, e da ricercarsi nei licenziamenti operati dalla direzione a seguito di rappsaglia dopo lo sciopero ribelle del luglio scorso, sciopero che «mobilitò l'ILVA per 18 giorni».

Furono allora licenziati 4 operai. Il licenziamento doveva essere discusso davanti al collegio arbitrale, ma la direzione dell'ILVA continuò a sparare contro i tre operai scioperanti, a dispetto di ogni discussione e ad accettare una soluzione individuale della vertenza. La direzione ottenne, inoltre, i licenziamenti senza che i licenziati dall'ILVA avessero potuto essere assorbiti dalla organizzazione sindacale unitaria: gli operai co-

llettero al rialzo sempre col miraggio di essere assorbiti. Passarono i mesi e naturalmente le promesse fatte dalla direzione per spezzare l'azione sindacale non venivano mantenute, tanto che l'eterico quanto l'ansaldo e la Remington rifiutarono di assumere gli onerati, ritenendoli «pericolosi» quando venivano a sapere che essi erano stati licenziati dall'ILVA senza che avessero avuto una risoluzione che disciplinasse la loro assunzione tra le razze.

L'ONU contro il razzismo sudamericano

NEW YORK, 10. — Il Comitato politico dell'ONU ha condannato oggi la politica di apartheid praticata dal governo del Sudafrica, approvando con 93 voti favorevoli ed il solo voto contrario del Portogallo una risoluzione che esortava i paesi membri dell'ONU ad esercitare pressioni sulle autorità dell'Unione sudafricana affinché abbandonassero la politica di discriminazione tra le razze.

Il "caso,, Celletti

Uno scrittore alla moda

Non manca nulla a Vito... prevalgono due: quella più...

Celletti ha 45 anni, è di Roma ma lavora come direttore industriale presso l'...

Il romanzo di Vito... è un'opera di grande successo...

Il gruppo... è un gruppo di scrittori...

Il dono di Fanfani... è un libro di grande interesse...

Incidenti al Greenwich Village



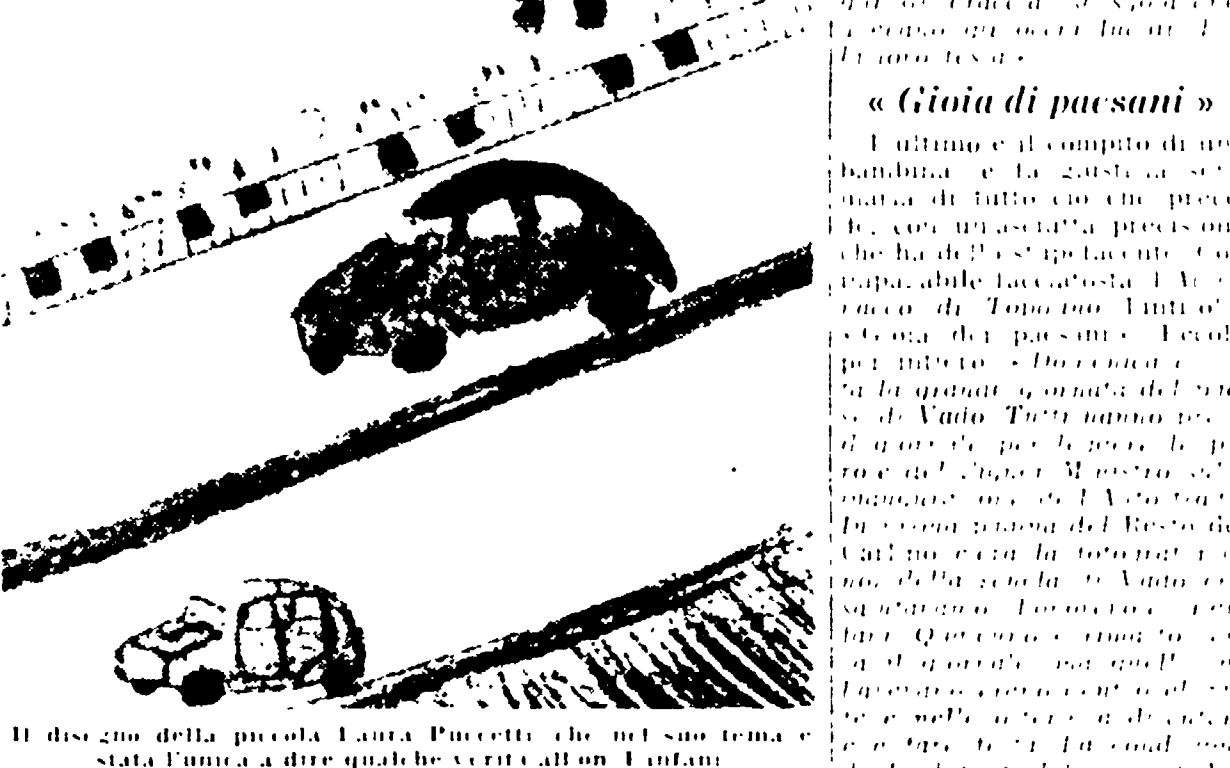
NEW YORK - Gruppi di studenti tra polizia e giovani "bohemien" sono scoppiati...

Un maestro e gli scolari di Vado

L'on. Fanfani su "Topolino."

Emarginazione dell'Autostrada del Sole - Una poesia e i compiti dei bambini - Ora gli operai saranno senza lavoro...

Forse Fanfani è un uomo... è un uomo di grande successo...



Il disegno della piccola Lancia Pininfarina che nel suo tema...

Il dono di Fanfani... è un libro di grande interesse...

Il dono di Fanfani... è un libro di grande interesse...

Arte, morale e cattolici

Confronto tra l'arte... e la morale...

Borrelli

Caro direttore... come vede nella discussione...

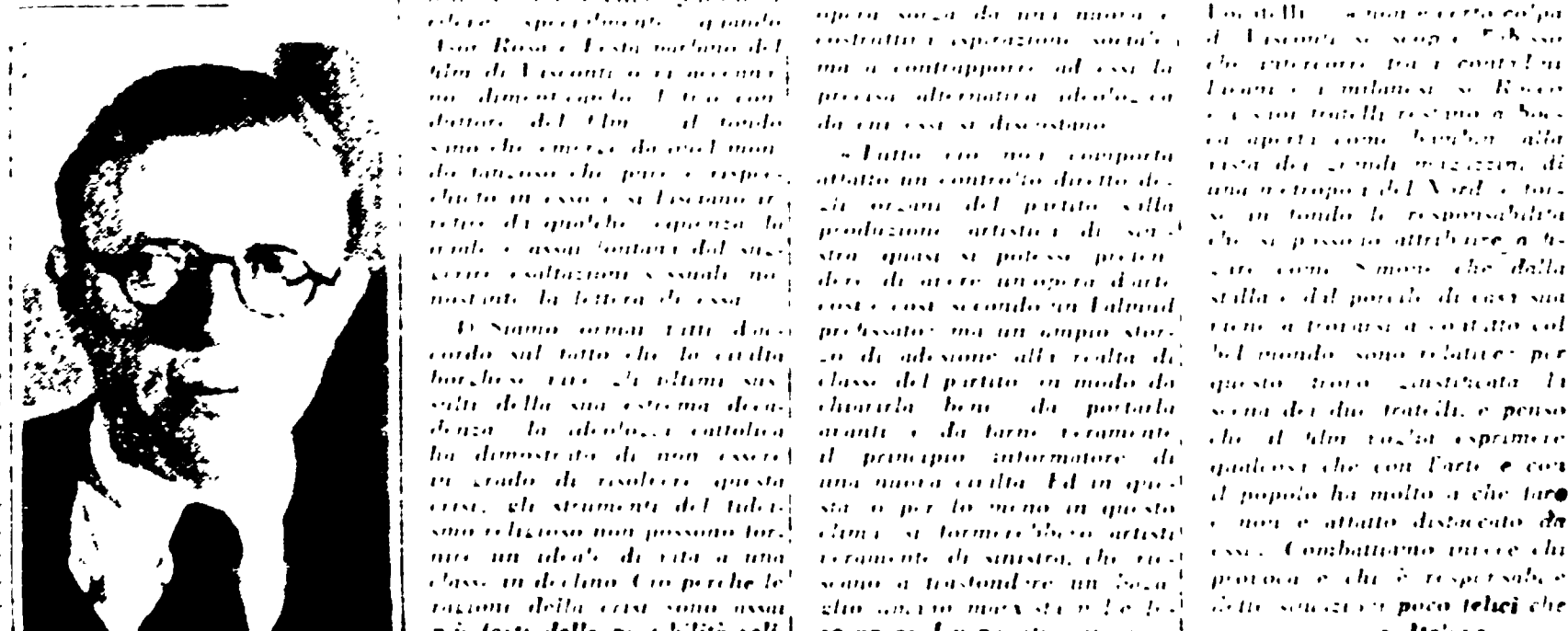
Il mondo... è un mondo di...

G. C. Rossi... è un uomo di grande successo...

Tre lettere... sono lettere di grande interesse...

Oggi alla Casa della Cultura Sartre a Milano per l'Omegna... è un'opera di grande successo...

Consegneranno il premio Guido Piovene e il sindaco Maulini... è un'opera di grande successo...



I problemi della Capitale possono essere risolti solo con una reale svolta politica

L'altra sera in una casa di via delle Robinie

Manovre della DC per arginare la crisi

Incontro fra l'on. Fanfani e il sindaco Andreotti chiede la solidarietà delle destre

Stanno giungendo agli ultimi giorni della seconda amministrazione Ciocchetti. Pare di sì le voci di crisi circolate a più riprese nelle scorse settimane, sono diventate coro. Nella stessa Democrazia Cristiana, di fronte alla impossibilità di continuare con Ciocchetti a capo di una giunta di minoranza, si stanno svolgendo affannosi e aspri accenti e colloqui a tutti i livelli, da quello governativo a quello comunale, nel tentativo di comporre la crisi senza ricorrere alla nomina di un sindaco. Il presidente del Consiglio Fanfani si è incontrato con Ciocchetti. Dal canto suo, il sindaco Andreotti ha parlato nella sessione dei Monteverde, dopo aver pronunciato un violento attacco al socialista, non responsabile per l'allargamento della crisi democratica, ha auspicato la costituzione di un Campidoglio di una maggioranza a grande respiro, cioè un ritorno all'appoggio delle destre alla amministrazione comunale.

Bisogna spogliare e stramazzare una situazione che attraverso un apparato insostenibile e affidarsi a un solido e concreto programma di semplice amministrazione. Ha affermato il leader della corrente "Democrazia", il "concreto programma" sarebbe quello di una nuova amministrazione elettorale-fascista. Il precipuo della crisi è stato determinato soltanto da due questioni: Ciocchetti e la sua giunta di minoranza si trovano nell'impossibilità completa di amministrare. Dopo il recente corso con proposte di finanziamento degli enti delle scuole, che hanno trovato una maggioranza in extremis Ciocchetti, prima al pensiero di dover presentare al voto del Consiglio delle deliberazioni impopolari, e preferisce rinviare nelle richieste di riparto di montacarichi. Di programmi, la giunta eletta dopo il voto del 7 novembre scorso, non può più illudersi di aver fatto un mestiere sia sgarbato a presentarsi.

La seconda questione che ha portato la crisi ad una situazione esplosiva, riguarda i pesanti scandali che hanno turbato l'opinione pubblica, in primo luogo quello dell'autoporto di Fiumicino. All'anno della giunta comunale, che esiste un rapporto così diretto fra le vicende dell'amministrazione capitolina, e la monumentalità e fragile opera del regime Ciocchetti, che ha affondato i legami, e come, e come, Roma costituisce il nodo della situazione politica italiana, non solo per il suo stato di capitale, ma per la colossale presenza nella vita della città delle forze speculative e politiche non regolate e ingorde che agiscono in Italia, le quali hanno sempre avuto nell'amministrazione capitolina uno dei loro punti di forza. Lo scandalo di Fiumicino, una "realizzazione" di quei gruppi speculativi non poteva non turbare l'amministrazione comunale in essa si ritrovano i momenti tipici degli scandali che hanno turbato la vita delle giunte comunali e, dalle aree acquistate ad un prezzo superiore al valore di mercato, le forze perché appartengono alla duchessa Maria Strozzi Cesarini Torlonia, alla relazione presente nella vita della capitale, non solo per il suo stato di capitale, ma per la colossale presenza nella vita della città delle forze speculative e politiche non regolate e ingorde che agiscono in Italia, le quali hanno sempre avuto nell'amministrazione capitolina uno dei loro punti di forza.

In tutto questo l'amministrazione comunale ha giocato un ruolo per nulla affatto secondario. Tra l'altro Fiumicino appartiene al Comune di Roma, annesso al ministero dei Lavori Pubblici. Per comporre le scorie, rimesso dal ministero della pubblica istruzione il numero 1, il gruppo dirigente della DC, vorrebbe offrire Ciocchetti, come capo espiatorio ad alcuni "convenerenti", i quali, sulla scorta di un accordo di intesa con il sindaco di Fiumicino hanno preso una specie di questione di fiducia. Difatti ieri la "Voce Repubblicana" ha chiesto al governo una "prima prova" provando la volontà di fare sul serio e dare finalmente una qualche soluzione a questa questione pubblica. E conclude che questo minimo dovere essere fatto, non è certo quello che si attendeva, e che non è quello che si attendeva.

Un altro scandalo è stato da noi denunciato da noi. Si è appreso che una buona parte di un vasto compromesso di aree e di edifici acquistati per A e portati a termine della giunta Andreotti, è stato acquistato per i fondi di cui si parla in questa pagina. Il compromesso di cui si parla in questa pagina, è stato acquistato per i fondi di cui si parla in questa pagina.

Un'altra notizia è stata da noi denunciata da noi. Si è appreso che una buona parte di un vasto compromesso di aree e di edifici acquistati per A e portati a termine della giunta Andreotti, è stato acquistato per i fondi di cui si parla in questa pagina. Il compromesso di cui si parla in questa pagina, è stato acquistato per i fondi di cui si parla in questa pagina.

Un'altra notizia è stata da noi denunciata da noi. Si è appreso che una buona parte di un vasto compromesso di aree e di edifici acquistati per A e portati a termine della giunta Andreotti, è stato acquistato per i fondi di cui si parla in questa pagina. Il compromesso di cui si parla in questa pagina, è stato acquistato per i fondi di cui si parla in questa pagina.

Un'altra notizia è stata da noi denunciata da noi. Si è appreso che una buona parte di un vasto compromesso di aree e di edifici acquistati per A e portati a termine della giunta Andreotti, è stato acquistato per i fondi di cui si parla in questa pagina. Il compromesso di cui si parla in questa pagina, è stato acquistato per i fondi di cui si parla in questa pagina.

Un'altra notizia è stata da noi denunciata da noi. Si è appreso che una buona parte di un vasto compromesso di aree e di edifici acquistati per A e portati a termine della giunta Andreotti, è stato acquistato per i fondi di cui si parla in questa pagina. Il compromesso di cui si parla in questa pagina, è stato acquistato per i fondi di cui si parla in questa pagina.

Un'altra notizia è stata da noi denunciata da noi. Si è appreso che una buona parte di un vasto compromesso di aree e di edifici acquistati per A e portati a termine della giunta Andreotti, è stato acquistato per i fondi di cui si parla in questa pagina. Il compromesso di cui si parla in questa pagina, è stato acquistato per i fondi di cui si parla in questa pagina.

Tentano di eludere il problema della Regione i democristiani al Consiglio provinciale

Sulla legge speciale non vogliono scontentare le destre - Odg comunista

La seduta di ieri del Consiglio provinciale si è conclusa a tarda ora quando, si può dire, il dibattito sulla legge speciale per la Capitale, è ancora appena avuto inizio. Tutto si è risolto in brevi dichiarazioni di Signorile, in una lunga riunione dei capogruppo e in alcuni brevi discorsi di chiusura della Commissione di studio, non era stato raggiunto un accordo e che quindi gli esponenti della proposta sono a nome della Giunta. Insieme all'ammissione dell'indignità della legge proposta, l'opposizione ha chiesto che il testo della legge speciale del Senato nelle sue dichiarazioni e emendamenti, siano chiaramente sottoposti alla discussione della Giunta quadripartita.

Il testo presentato da Penna, infatti, «rileva preliminarmente la necessità che l'Amministrazione provinciale del più grande e importante Comune della Repubblica non sia in contrasto con le norme costituzionali che prevedono l'istituzione dell'Ente Regione, la cui attuazione è un dovere inderogabile e irrinunciabile», afferma che, in questo quadro, il controllo sull'attuazione della legge deve essere esercitato dalla Giunta provinciale. Nella sua linea di pensiero, il sindaco Andreotti ha affermato che il testo del decreto legge, presentato dal governo, è un atto di forza, che non può essere accettato, e che il primo atto del governo del suo paese, nel testo

Il testo presentato da Penna, infatti, «rileva preliminarmente la necessità che l'Amministrazione provinciale del più grande e importante Comune della Repubblica non sia in contrasto con le norme costituzionali che prevedono l'istituzione dell'Ente Regione, la cui attuazione è un dovere inderogabile e irrinunciabile», afferma che, in questo quadro, il controllo sull'attuazione della legge deve essere esercitato dalla Giunta provinciale. Nella sua linea di pensiero, il sindaco Andreotti ha affermato che il testo del decreto legge, presentato dal governo, è un atto di forza, che non può essere accettato, e che il primo atto del governo del suo paese, nel testo

Il testo presentato da Penna, infatti, «rileva preliminarmente la necessità che l'Amministrazione provinciale del più grande e importante Comune della Repubblica non sia in contrasto con le norme costituzionali che prevedono l'istituzione dell'Ente Regione, la cui attuazione è un dovere inderogabile e irrinunciabile», afferma che, in questo quadro, il controllo sull'attuazione della legge deve essere esercitato dalla Giunta provinciale. Nella sua linea di pensiero, il sindaco Andreotti ha affermato che il testo del decreto legge, presentato dal governo, è un atto di forza, che non può essere accettato, e che il primo atto del governo del suo paese, nel testo

Il testo presentato da Penna, infatti, «rileva preliminarmente la necessità che l'Amministrazione provinciale del più grande e importante Comune della Repubblica non sia in contrasto con le norme costituzionali che prevedono l'istituzione dell'Ente Regione, la cui attuazione è un dovere inderogabile e irrinunciabile», afferma che, in questo quadro, il controllo sull'attuazione della legge deve essere esercitato dalla Giunta provinciale. Nella sua linea di pensiero, il sindaco Andreotti ha affermato che il testo del decreto legge, presentato dal governo, è un atto di forza, che non può essere accettato, e che il primo atto del governo del suo paese, nel testo

Il testo presentato da Penna, infatti, «rileva preliminarmente la necessità che l'Amministrazione provinciale del più grande e importante Comune della Repubblica non sia in contrasto con le norme costituzionali che prevedono l'istituzione dell'Ente Regione, la cui attuazione è un dovere inderogabile e irrinunciabile», afferma che, in questo quadro, il controllo sull'attuazione della legge deve essere esercitato dalla Giunta provinciale. Nella sua linea di pensiero, il sindaco Andreotti ha affermato che il testo del decreto legge, presentato dal governo, è un atto di forza, che non può essere accettato, e che il primo atto del governo del suo paese, nel testo

Il testo presentato da Penna, infatti, «rileva preliminarmente la necessità che l'Amministrazione provinciale del più grande e importante Comune della Repubblica non sia in contrasto con le norme costituzionali che prevedono l'istituzione dell'Ente Regione, la cui attuazione è un dovere inderogabile e irrinunciabile», afferma che, in questo quadro, il controllo sull'attuazione della legge deve essere esercitato dalla Giunta provinciale. Nella sua linea di pensiero, il sindaco Andreotti ha affermato che il testo del decreto legge, presentato dal governo, è un atto di forza, che non può essere accettato, e che il primo atto del governo del suo paese, nel testo

Il testo presentato da Penna, infatti, «rileva preliminarmente la necessità che l'Amministrazione provinciale del più grande e importante Comune della Repubblica non sia in contrasto con le norme costituzionali che prevedono l'istituzione dell'Ente Regione, la cui attuazione è un dovere inderogabile e irrinunciabile», afferma che, in questo quadro, il controllo sull'attuazione della legge deve essere esercitato dalla Giunta provinciale. Nella sua linea di pensiero, il sindaco Andreotti ha affermato che il testo del decreto legge, presentato dal governo, è un atto di forza, che non può essere accettato, e che il primo atto del governo del suo paese, nel testo

Il testo presentato da Penna, infatti, «rileva preliminarmente la necessità che l'Amministrazione provinciale del più grande e importante Comune della Repubblica non sia in contrasto con le norme costituzionali che prevedono l'istituzione dell'Ente Regione, la cui attuazione è un dovere inderogabile e irrinunciabile», afferma che, in questo quadro, il controllo sull'attuazione della legge deve essere esercitato dalla Giunta provinciale. Nella sua linea di pensiero, il sindaco Andreotti ha affermato che il testo del decreto legge, presentato dal governo, è un atto di forza, che non può essere accettato, e che il primo atto del governo del suo paese, nel testo

Il testo presentato da Penna, infatti, «rileva preliminarmente la necessità che l'Amministrazione provinciale del più grande e importante Comune della Repubblica non sia in contrasto con le norme costituzionali che prevedono l'istituzione dell'Ente Regione, la cui attuazione è un dovere inderogabile e irrinunciabile», afferma che, in questo quadro, il controllo sull'attuazione della legge deve essere esercitato dalla Giunta provinciale. Nella sua linea di pensiero, il sindaco Andreotti ha affermato che il testo del decreto legge, presentato dal governo, è un atto di forza, che non può essere accettato, e che il primo atto del governo del suo paese, nel testo

Il testo presentato da Penna, infatti, «rileva preliminarmente la necessità che l'Amministrazione provinciale del più grande e importante Comune della Repubblica non sia in contrasto con le norme costituzionali che prevedono l'istituzione dell'Ente Regione, la cui attuazione è un dovere inderogabile e irrinunciabile», afferma che, in questo quadro, il controllo sull'attuazione della legge deve essere esercitato dalla Giunta provinciale. Nella sua linea di pensiero, il sindaco Andreotti ha affermato che il testo del decreto legge, presentato dal governo, è un atto di forza, che non può essere accettato, e che il primo atto del governo del suo paese, nel testo

Quattordicenne si asfissia perché le vietano un ballo

Aveva chiesto invano ai genitori di lasciarla andare ad una festa da un'amica. E' morta fra le braccia del padre - Ha aperto il rubinetto appena rimasta sola

Una quattordicenne di 14 anni si è asfissata con il gas a Cempetero - Antonietta Principato, responsabile di un gruppo di ragazze, ha chiesto ai genitori di lasciarla andare ad una festa da un'amica. E' morta fra le braccia del padre - Ha aperto il rubinetto appena rimasta sola. Due domeniche fa la giovane aveva chiesto ai genitori di poter andare in casa di una sua amica, che l'aveva invitata ad una festa. Il padre, però, le aveva rifiutato il permesso troncando l'argomento. «Se troppo poco la ancora per andarci a ballare», ha detto. La ragazza, Maria Antonietta Principato, rimasta sola in casa, è andata in cucina, si è seduta davanti alla macchina del gas, ha aperto il rubinetto principale e, dopo aver staccato il tubo di gomma lo ha tenuto stretto fra i denti finché ha perduto i sensi. Il padre, rientrato, ha trovato asfissata con la macchina del gas, la figlia. Il medico che si è recato in casa ha constatato che la ragazza era morta. Il padre, nel tentativo di salvarla, ha aperto il rubinetto principale e, dopo aver staccato il tubo di gomma lo ha tenuto stretto fra i denti finché ha perduto i sensi. Il padre, rientrato, ha trovato asfissata con la macchina del gas, la figlia. Il medico che si è recato in casa ha constatato che la ragazza era morta.



Maria Antonietta Principato (al centro) con due amiche

Fragorosa esplosione all'Ara Nuova sull'Aurelia

Scoppio in una baracca: due fratellini ustionati

I due bambini ricoverati al Santo Spirito con il volto e le mani gravemente piagati - Volevano accendere i fornelli

Due fratelli, soli nella vita, a causa di un'esplosione all'Ara Nuova, sono rimasti gravemente ustionati. I due bambini, ricoverati al Santo Spirito con il volto e le mani gravemente piagati, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli.

Due fratelli, soli nella vita, a causa di un'esplosione all'Ara Nuova, sono rimasti gravemente ustionati. I due bambini, ricoverati al Santo Spirito con il volto e le mani gravemente piagati, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli.

Due fratelli, soli nella vita, a causa di un'esplosione all'Ara Nuova, sono rimasti gravemente ustionati. I due bambini, ricoverati al Santo Spirito con il volto e le mani gravemente piagati, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli.

Due fratelli, soli nella vita, a causa di un'esplosione all'Ara Nuova, sono rimasti gravemente ustionati. I due bambini, ricoverati al Santo Spirito con il volto e le mani gravemente piagati, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli.

Due fratelli, soli nella vita, a causa di un'esplosione all'Ara Nuova, sono rimasti gravemente ustionati. I due bambini, ricoverati al Santo Spirito con il volto e le mani gravemente piagati, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli.

Due fratelli, soli nella vita, a causa di un'esplosione all'Ara Nuova, sono rimasti gravemente ustionati. I due bambini, ricoverati al Santo Spirito con il volto e le mani gravemente piagati, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli.

Due fratelli, soli nella vita, a causa di un'esplosione all'Ara Nuova, sono rimasti gravemente ustionati. I due bambini, ricoverati al Santo Spirito con il volto e le mani gravemente piagati, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli.

Due fratelli, soli nella vita, a causa di un'esplosione all'Ara Nuova, sono rimasti gravemente ustionati. I due bambini, ricoverati al Santo Spirito con il volto e le mani gravemente piagati, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli.

Due fratelli, soli nella vita, a causa di un'esplosione all'Ara Nuova, sono rimasti gravemente ustionati. I due bambini, ricoverati al Santo Spirito con il volto e le mani gravemente piagati, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli. L'esplosione è avvenuta in una baracca di legno, dove i due bambini, di soli sei anni, volevano accendere i fornelli.

Il poeta Guillén al dibattito sui detenuti politici in Spagna

Oggi alle ore 18.30 al centro di cultura «Piero Ghetti» di viale del Quattro Vent' 87 il poeta spagnolo Jorge Guillén presiederà un dibattito pubblico sul tema: «Amnistia per i detenuti politici in Spagna».

Il poeta Guillén al dibattito sui detenuti politici in Spagna. Oggi alle ore 18.30 al centro di cultura «Piero Ghetti» di viale del Quattro Vent' 87 il poeta spagnolo Jorge Guillén presiederà un dibattito pubblico sul tema: «Amnistia per i detenuti politici in Spagna».

Il poeta Guillén al dibattito sui detenuti politici in Spagna. Oggi alle ore 18.30 al centro di cultura «Piero Ghetti» di viale del Quattro Vent' 87 il poeta spagnolo Jorge Guillén presiederà un dibattito pubblico sul tema: «Amnistia per i detenuti politici in Spagna».

Il poeta Guillén al dibattito sui detenuti politici in Spagna. Oggi alle ore 18.30 al centro di cultura «Piero Ghetti» di viale del Quattro Vent' 87 il poeta spagnolo Jorge Guillén presiederà un dibattito pubblico sul tema: «Amnistia per i detenuti politici in Spagna».

Il poeta Guillén al dibattito sui detenuti politici in Spagna. Oggi alle ore 18.30 al centro di cultura «Piero Ghetti» di viale del Quattro Vent' 87 il poeta spagnolo Jorge Guillén presiederà un dibattito pubblico sul tema: «Amnistia per i detenuti politici in Spagna».

Il poeta Guillén al dibattito sui detenuti politici in Spagna. Oggi alle ore 18.30 al centro di cultura «Piero Ghetti» di viale del Quattro Vent' 87 il poeta spagnolo Jorge Guillén presiederà un dibattito pubblico sul tema: «Amnistia per i detenuti politici in Spagna».

Il poeta Guillén al dibattito sui detenuti politici in Spagna. Oggi alle ore 18.30 al centro di cultura «Piero Ghetti» di viale del Quattro Vent' 87 il poeta spagnolo Jorge Guillén presiederà un dibattito pubblico sul tema: «Amnistia per i detenuti politici in Spagna».

Una notte in via Castel Giubileo «Giallo» nella villa di Claudia Cardinale

Uno sconosciuto ha tentato di entrare con la forza - Ladro o ammiratore?

Una notte in via Castel Giubileo «Giallo» nella villa di Claudia Cardinale. Uno sconosciuto ha tentato di entrare con la forza - Ladro o ammiratore?

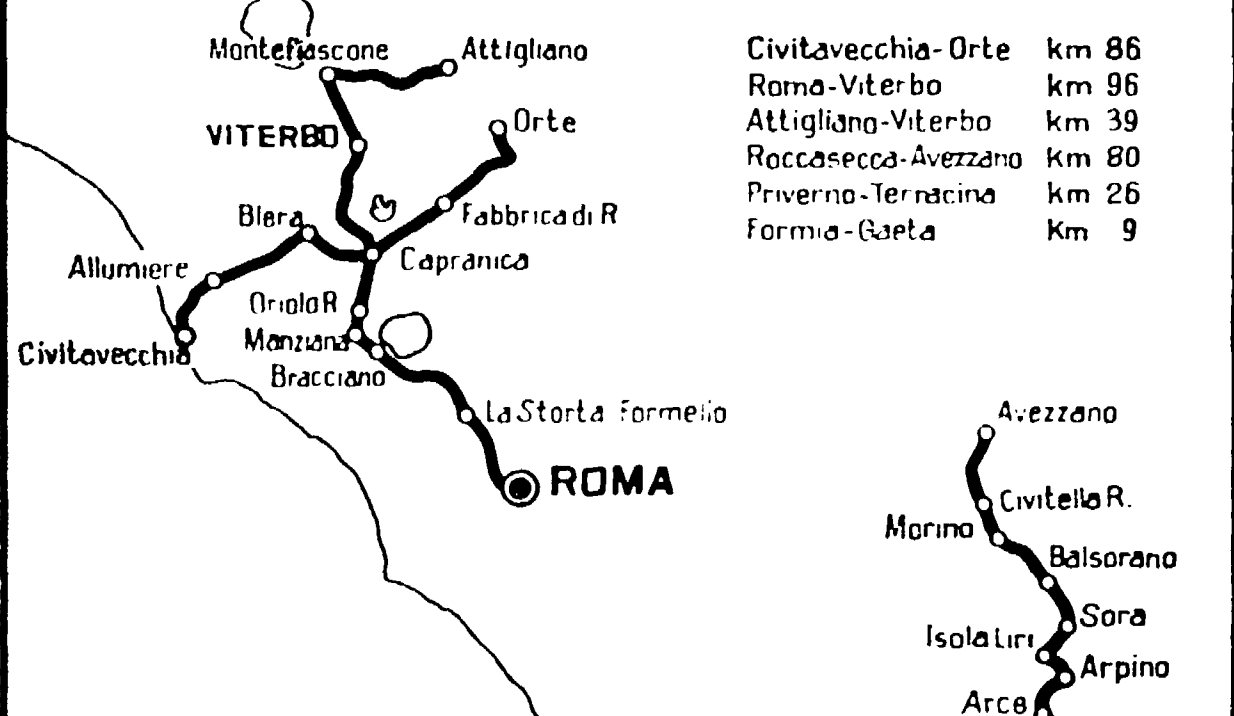
Una notte in via Castel Giubileo «Giallo» nella villa di Claudia Cardinale. Uno sconosciuto ha tentato di entrare con la forza - Ladro o ammiratore?

Una notte in via Castel Giubileo «Giallo» nella villa di Claudia Cardinale. Uno sconosciuto ha tentato di entrare con la forza - Ladro o ammiratore?

Una notte in via Castel Giubileo «Giallo» nella villa di Claudia Cardinale. Uno sconosciuto ha tentato di entrare con la forza - Ladro o ammiratore?

Una notte in via Castel Giubileo «Giallo» nella villa di Claudia Cardinale. Uno sconosciuto ha tentato di entrare con la forza - Ladro o ammiratore?

Una notte in via Castel Giubileo «Giallo» nella villa di Claudia Cardinale. Uno sconosciuto ha tentato di entrare con la forza - Ladro o ammiratore?



Un gravissimo provvedimento del governo

Oltre 300 chilometri di ferrovia saranno smantellati nel Lazio. Un gravissimo provvedimento del governo.

Oltre 300 chilometri di ferrovia saranno smantellati nel Lazio. Un gravissimo provvedimento del governo.

Oltre 300 chilometri di ferrovia saranno smantellati nel Lazio. Un gravissimo provvedimento del governo.

Nessuna notizia della studentessa scomparsa

Nessuna notizia della studentessa scomparsa. Un'indagine è in corso per trovare la ragazza scomparsa.

Nessuna notizia della studentessa scomparsa. Un'indagine è in corso per trovare la ragazza scomparsa.

Nessuna notizia della studentessa scomparsa. Un'indagine è in corso per trovare la ragazza scomparsa.

Nessuna notizia della studentessa scomparsa. Un'indagine è in corso per trovare la ragazza scomparsa.

I ladri sono entrati di giorno con chiavi false

I ladri sono entrati di giorno con chiavi false. Un furto è stato commesso in una casa di via Portuense.

I ladri sono entrati di giorno con chiavi false. Un furto è stato commesso in una casa di via Portuense.

I ladri sono entrati di giorno con chiavi false. Un furto è stato commesso in una casa di via Portuense.

I ladri sono entrati di giorno con chiavi false. Un furto è stato commesso in una casa di via Portuense.

Piccola cronaca

Piccola cronaca. Un furto è stato commesso in una casa di via Portuense.

Il Partito

Il Partito. La lotta del popolo algerino.

Il Partito. La lotta del popolo algerino.

Il Partito. La lotta del popolo algerino.

Dopo la vittoria di Vicenza e le battute d'arresto di Milan ed Inter

Gioco fatto per la Juve?

Domenica i bianconeri a confronto con i neroazzurri — In coda tre squadre allineate al penultimo posto

Per la prima volta da quando ha avuto un tecnico, l'Inter ha fatto un'ottima partita, vincendo la partita di domenica scorsa con la Lazio. La vittoria è stata ottenuta con un bel gioco, fatto di passaggi precisi e di una buona difesa. Il tecnico, che si chiama Zucchi, ha fatto un lavoro molto buono, e la squadra ha dimostrato di essere in grado di giocare in modo serio. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.



HA VENUTA LA VITTORIA PER I «BIANCONERI» NELLA GIORNATA CHE HA CHIUSO IL CAMPIONE DI MILANO E IL PENULTIMO POSTO

Domani Roma B Arezzo B

Tutti i giocatori giallorossi hanno risposto in modo eccellente, prendendo parte ad una seconda partita di allenamento. L'allenamento è stato molto produttivo, e i giocatori hanno dimostrato di essere in grado di giocare in modo serio. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.



RIK VAN LOOY soddisfatto subito dopo la vittoria nella Parigi-Roubaix

Nella « Parigi-Roubaix »

Van Looy ha imposto la sua magistrale regia

La rivincita degli scattisti del Belgio — I nostri scomparsi nel finale — Ed ora la Parigi-Bruxelles

(dal nostro inviato speciale, VITTORIO CAMORIANO)

PARIGI. — Van Looy è un campione, un vero campione. Ha vinto la Parigi-Roubaix, una delle più difficili gare del ciclismo. Van Looy ha fatto un'ottima partita, e ha dimostrato di essere in grado di giocare in modo serio. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Greaves acquistato dal Milan

Il nuovo acquisto del Milan è stato il portiere inglese Peter Greaves. Il Milan ha fatto un'ottima partita, e ha dimostrato di essere in grado di giocare in modo serio. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Incidente stradale a Battara

Un incidente stradale è avvenuto a Battara. Un'auto è andata a sbattere contro un muro, causando ferite a una persona. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Il leone ferito si ribella...

Il leone ferito si ribella... Un'auto è andata a sbattere contro un muro, causando ferite a una persona. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

La botte da vino che ha...

La botte da vino che ha... Un'auto è andata a sbattere contro un muro, causando ferite a una persona. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Il gioco fatto per la Juve? La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Stasera sul ring del « Palazzetto » (ore 21)

Caprari e Proietti impegnati contro i francesi Biosca e Davier

Mentre Papp (infortunato) è sostituito da Wohlers per l'incontro con Wright

Onesti ritira l'appoggio a Campello?

La « Amici del pugilato » ha comunicato ieri sera che il pugilato italiano non sarà più affiliato a Wright e Papp. Onesti ha ritirato l'appoggio a Campello.

Altri interessanti incontri faranno cornice ai due principali

Dopo i due incontri principali, ci saranno altri due incontri interessanti. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Partito Torinese per New York

Il Partito Torinese si prepara per un viaggio a New York. La Lazio, che era in testa, ha subito un colpo. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere. La Lazio ha fatto un'ottima partita, ma non ha potuto vincere.

Conclusione della negativa attività della Commissione di reggenza

La Federbocce è diventata un organismo dell'ENAL

Serrata battaglia contro le irregolarità sostenuta da una parte di delegati al Congresso svoltosi sabato e domenica a Roma

La Federbocce è diventata un organismo dell'ENAL. La battaglia è stata serrata contro le irregolarità sostenute da una parte di delegati al Congresso svoltosi sabato e domenica a Roma.

La Federbocce è diventata un organismo dell'ENAL. La battaglia è stata serrata contro le irregolarità sostenute da una parte di delegati al Congresso svoltosi sabato e domenica a Roma.

La Federbocce è diventata un organismo dell'ENAL. La battaglia è stata serrata contro le irregolarità sostenute da una parte di delegati al Congresso svoltosi sabato e domenica a Roma.

La Federbocce è diventata un organismo dell'ENAL. La battaglia è stata serrata contro le irregolarità sostenute da una parte di delegati al Congresso svoltosi sabato e domenica a Roma.

La Federbocce è diventata un organismo dell'ENAL. La battaglia è stata serrata contro le irregolarità sostenute da una parte di delegati al Congresso svoltosi sabato e domenica a Roma.

La Federbocce è diventata un organismo dell'ENAL. La battaglia è stata serrata contro le irregolarità sostenute da una parte di delegati al Congresso svoltosi sabato e domenica a Roma.

La Federbocce è diventata un organismo dell'ENAL. La battaglia è stata serrata contro le irregolarità sostenute da una parte di delegati al Congresso svoltosi sabato e domenica a Roma.

La Federbocce è diventata un organismo dell'ENAL. La battaglia è stata serrata contro le irregolarità sostenute da una parte di delegati al Congresso svoltosi sabato e domenica a Roma.

La Federbocce è diventata un organismo dell'ENAL. La battaglia è stata serrata contro le irregolarità sostenute da una parte di delegati al Congresso svoltosi sabato e domenica a Roma.

La Federbocce è diventata un organismo dell'ENAL. La battaglia è stata serrata contro le irregolarità sostenute da una parte di delegati al Congresso svoltosi sabato e domenica a Roma.

La Federbocce è diventata un organismo dell'ENAL. La battaglia è stata serrata contro le irregolarità sostenute da una parte di delegati al Congresso svoltosi sabato e domenica a Roma.

La Federbocce è diventata un organismo dell'ENAL. La battaglia è stata serrata contro le irregolarità sostenute da una parte di delegati al Congresso svoltosi sabato e domenica a Roma.

La Federbocce è diventata un organismo dell'ENAL. La battaglia è stata serrata contro le irregolarità sostenute da una parte di delegati al Congresso svoltosi sabato e domenica a Roma.

La Federbocce è diventata un organismo dell'ENAL. La battaglia è stata serrata contro le irregolarità sostenute da una parte di delegati al Congresso svoltosi sabato e domenica a Roma.

La Federbocce è diventata un organismo dell'ENAL. La battaglia è stata serrata contro le irregolarità sostenute da una parte di delegati al Congresso svoltosi sabato e domenica a Roma.



TIDDY WRIGHT in allenamento nella palestra di sorge

FRANCESCO VENTURI

È ecco il programma. PERI PIPIA, Sergio Caputo di Civitavecchia contro Gian Bosca di Perigliano in otto riprese.

PERI WELTERS, Fernando Proietti di Roma contro Andre Davier di Parigi in otto riprese, Rodolfo Gallico (Roma)

Daniela Costa si è sposata

Daniela Costa si è sposata. La notizia è stata annunciata da un comunicato stampa.

Daniela Costa si è sposata. La notizia è stata annunciata da un comunicato stampa.

Daniela Costa si è sposata. La notizia è stata annunciata da un comunicato stampa.

Daniela Costa si è sposata. La notizia è stata annunciata da un comunicato stampa.

Daniela Costa si è sposata. La notizia è stata annunciata da un comunicato stampa.

Daniela Costa si è sposata. La notizia è stata annunciata da un comunicato stampa.

Daniela Costa si è sposata. La notizia è stata annunciata da un comunicato stampa.

Daniela Costa si è sposata. La notizia è stata annunciata da un comunicato stampa.

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Per eleggere le Commissioni interne

Domani si recano alle urne 77.000 lavoratori della Fiat

Cercando di mascherare il cedimento sull'orario gli altri sindacati inondano la fabbrica di volantini contro la FIOM - Cinque « capi » della Materferro processati per le intimidazioni antioperaie

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 10. — Siamo a due giorni dal voto dei 77 mila della FIAT, e le mosse della « santa alleanza » — puntualmente ricostituitasi col cemento dell'anticomunismo — denotano una notevole incertezza. Gli « slogan » anti-CGL hanno perso quella coesione e quella compattezza che li caratterizzavano in passato. I padroni del monopolio hanno scatenato come al solito i « capi » e i « sorveglianti » anti-CGL, incuranti di trovarne parecchi riottosi, e consoli che se vi saranno conseguenze penali, saranno loro a pagare (stanno per essere processati, infatti, per « violenza privata » cinque « capi » dello stabilimento Materferro, rei di aver intimidito gli operai alla vigilia delle elezioni del '57). I « capi » in questi giorni dicono: « Non deludete i superiori », « Lasciate perdere la CGL », « Votate bene », e cioè non votate FIOM; sta a voi mantenere la serenità nell'azienda. « Se non ve la sentite, piuttosto restate a casa, ogni giorno; non date guai a voi stessi dandoli all'azienda ». E così via.

La CISL ed i dirigenti democristiani, dopo aver fatto rinviare le trattative con cui la FIAT tendeva al prolungamento dell'orario a 52 ore, sentono la responsabilità di non aver preso una posizione autonoma e di lotta, per cui si rivolgono ai giovani lavoratori dicendo: « Il vostro desiderio di giustizia non si indica in giustizia, ma in errore di votare FIOM ». E il che è molto lungimirante per la FIOM. E il quotidiano clericale, per giustificare la CISL che contro le 52 ore non ha saputo opporre — come la CGL — la parola d'ordine dell'azione, scrive che « i lavoratori sono disposti ad evitare qualsiasi rottura nella politica di collaborazione, ma di sottile cerca di impaurire il monopolio con il ricatto (pletoso perché usato in condizioni d'impotenza): « I lavoratori lasciano chiaramente intendere di essere pronti a mutare i rapporti, quindi le scelte non appaiono la vecchia strada si rivelasse insufficiente per ottenere migliori condizioni di vita ». Va da sé che per la CISL, la vecchia strada e quella della collaborazione ad ogni costo.

La UIL inonda ogni angolo degli stabilimenti con un volantino nel quale lo « slogan » è: « La FIOM-CGL ha di mira un solo obiettivo: lo sciopero per lo sciopero ». Agitare questo falso spauracchio qualche anno fa poteva servire; oggi molto meno, per cui la UIL aggiunge che « si può anche arrivare alla proclamazione di uno sciopero "SE" », e qui il volantino elenca tali e tante eventualità sgabietate padronali, da far pensare che la UIL bisogna proprio che la FIAT le tagli i viveri.

I cosiddetti « liberi lavoratori democratici » sono intesi da mesi alle proprie lotte intestine che vedono in lotta Arrighi e Clementi, il « vecchio » ed il « nuovo » dell'azienda, sessantenni; tuttavia, il loro bersaglio rimane la CGL, per sfuggire la quale si sono persino fatti aiutare dal partito monarchico. Non è mancato alla « santa alleanza » l'appoggio propagandistico del solito libello anticomunista, pagato dal padrone, che stavolta dedica un apposito supplemento alle elezioni per le Commissioni interne FIAT, usando gli « slogan » contati per il 1961 dal servizio psicologico del monopolio. « Votate FIOM vuol dire tornare indietro », « Si guadagna senza FIOM », « Votate FIOM significa votare contro maggiori guadagni ». A pacchi, il libello è stato diffuso oggi davanti ai cancelli della Mirafiori ed è stato messo a disposizione di poche ore, mandando la notizia che lo buttavano appena messi contro di cosa si trattava. Tutto questo, visto qui da Torino dove abbiamo assistito a tante e drammatiche campagne elettorali per le commissioni interne FIAT, da l'idea di una profonda crisi che investe sia la politica del monopolio, sia quella nanciegraziante delle tre organizzazioni ammesse al tavolo delle trattative. Le due componenti essenziali della linea di Valletta nei confronti dei lavoratori e dei sindacati, cioè autoritarismo e paternalismo, sono ricomparsi alla distanza armi non decisive. Con la discriminazione e le rappresaglie, la direzione FIAT è riuscita a far perdere la maggioranza alla FIOM ma non a farla sparire; con l'azienda, la direzione è riuscita soltanto a legare al proprio carro le tre organizzazioni della CISL,

della UIL e dei LLD, squalificandole sempre di più. L'« affare » delle 52 ore ha fatto precipitare questa situazione, che la resistenza attiva della CGL per 6 lunghi anni e l'immissione di nuove leve di lavoratori nell'azienda avevano messo in crisi. Il padrone, premuto dai propri piani di sviluppo produttivo e dalla competizione internazionale sui mercati automobilistici, ha visto questo quanto voleva come se nulla fosse mutato dagli anni del '56-'57, quando nessuna forza sindacale, contrattualista e classista veniva espressa alla FIAT. Ma qui tutta la sua politica ha mostrato una crepa vistosa: la FIOM ha lanciato l'appello alla lotta, i deputati delle Ferriere hanno « votato » sepolcrali, il ministro del Lavoro ha condannato il prolungamento d'orario, la trattativa separata s'è dovuta rinviare, nessuno accordo prelettorale è stato sbandierato alle maestranze come frutto della sua prima collaborazione col padrone. E questo è un fatto assolutamente sintomatico della crisi del mito FIAT.

Dovendosi presentare a mani vuote, CISL, UIL e LLD hanno ripiegato chiedendo ai lavoratori la necessaria forza per poter scongiurare le 52 ore. Hanno chiesto non alla forza (ma non hanno voluto o potuto ricorrendo) ma l'avallò a patteggiare per le 52 ore alcune briciole compensative. Per questo la presenza della CGL, il favore incontrato dal suo compagno parlar di sciopero, l'attrazione che esercita sui giovani, il fondo obiettivamente classista ed unitario della sua politica, costituiscono il « pendente » maggiore per i sindacati che trattano separatamente col monopolio dell'automobile.

ARIS ACCORNERO

Sciopero nel gruppo SCAC

Un vivo malcontento con l'una o l'altra delle fabbriche del gruppo SCAC (strutture di poli e prefabbricati in cemento) per la posizione assunta dalla direzione che non ha ancora risposto alla lettera inviata dalle tre organizzazioni sindacali che richiedevano l'impegno delle trattative sul premio di produzione.

Perdurando questa posizione le tre organizzazioni hanno concordemente deciso uno sciopero di 12 ore da martedì 11 a mercoledì 12 aprile in tutte le fabbriche.

Gravi attacchi alle libertà in due aziende romane

La Luciani minaccia di licenziare tre operai candidati della CGIL

Il padrone voleva farli dimettere dalla lista unitaria — Oggi le maestranze rispondono al soprasso con ventiquattro ore di sciopero — Un altro membro della Commissione interna sospeso dal servizio alla Zeppieri

Stamane nel lanificio Luciani le macchine sono ferme. Le 750 lavoratrici e lavoratori sono in sciopero per 24 ore contro le assurde pretese del commendatario Luciani, e le macchine che erano in funzione contro tre lavoratori candidati alle elezioni della C.I. con la lista CGIL.

Lo sciopero era già stato proclamato dal sindacato fin da ieri mattina, quando il commendatario Luciani con un pretesto aveva impedito il regolare svolgimento delle elezioni di C.I. Il padrone di questa fabbrica, nella quale i lavoratori sono scioccati da un'arbitrarietà paterna. Ma la sconfitta più grande la subirà questa mattina, quando andrà in ginocchio il pezzo di terra sindacale e democratico — dal lavoratore che ha struttato per anni.

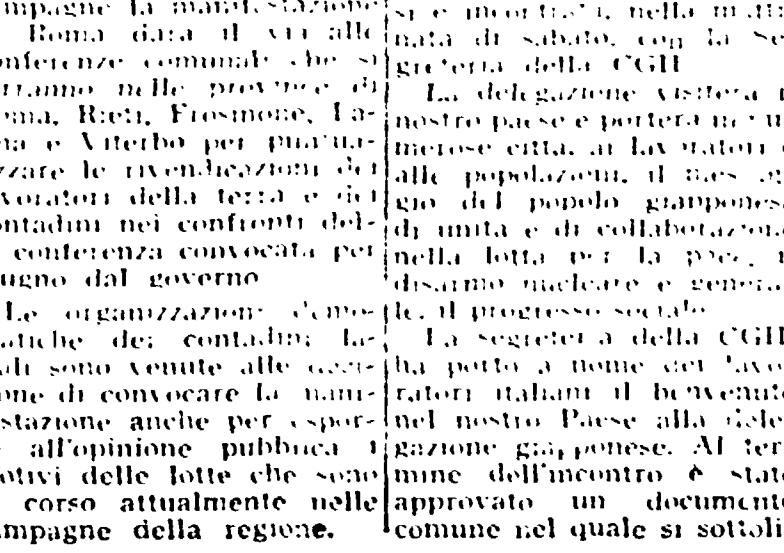
La prima sconfitta il commendatario Luciani l'ha avuta sabato, quando ha fatto allungare una lista « indipendente ». Un gruppo di lavoratori, che figuravano in questa lista compilata dal padrone, si sono recati dal commendatario Luciani a chiedere che i loro nomi fossero tolti. Il commendatario si è arabbuiato molto, tanto che ha commentato a dare un'escandescenza « strappando » dalle bocche la propaganda della lista della CGIL. Per molti, tutto Luciani è impregnato di oligarchia delle elezioni arrivando fino a minacciare di chiamare la polizia se si fossero tutte immediatamente i lavoratori prendevano contatti con il sindacato provinciale e decidessero di proclamare lo sciopero, uno sciopero di 24 ore, con inizio alle ore 6.

Ieri sera, con l'ardente intenzione e speranza di risolvere la situazione con un colpo di mano, il commendatario Luciani, alla fine del turno di lavoro, bloccava in direzione il cancello della fabbrica e la CGIL, e per 24 ore, mandando la notizia del licenziamento, ten-

ta di cominciare i tre lavoratori a dare le dimissioni dalla lista della CGIL. I tre candidati respingevano adempimento il ricatto e la minaccia di licenziamento in pieno il loro diritto di presentarsi candidati, e con la lista che ritenevano fosse la migliore. Vistosi battuto, il comm. Luciani congeda i tre lavoratori affermando che, se entro questa mattina essi non daranno le dimissioni, saranno licenziati in blocco. La segreteria della CGIL, venuta a conoscenza del grave fatto, ha diffuso un comunicato che pubblicamente chiama qui a fianco.

Le lotte nel settore dei trasporti

Ancora occupato un garage SITA



CATANIA. — Da due giorni oltre 100 dipendenti della SITA occupano la rimessa che questa azienda possiede a Catania, bloccando il servizio delle relative linee provinciali. L'occupazione è stata decisa quando la direzione ha rifiutato tutte le richieste avanzate dai lavoratori per la parificazione del loro trattamento a quello degli autotrasportatori. Per solidarietà con i dipendenti della SITA, i lavoratori dell'azienda pubblica hanno sospeso il lavoro per un'ora.

Al convegno per l'agricoltura

Si riaffaccia il protezionismo nelle tesi della Confindustria

Gaetani ha chiesto il rimborso del « costo di allevamento » dei braccianti che lasciano la terra

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 10. — Il fatto nuovo più interessante emerso al convegno organizzato a Bologna dalla Confindustria per discutere sul reddito agrario e sull'industrializzazione dell'agricoltura, è il riaffacciarsi di richieste protezionistiche e di sostegno del prezzo agrario. La questione era stata posta nella relazione del professor Papi e stata ripresa in molti interventi, è stata ribadita con molta forza nelle conclusioni.

In sostanza la Confindustria — in pieno accordo con l'agricoltura — propone che si conceda un sussidio di produzione per coprire le differenze di prezzo tra il mercato italiano e quello estero, oppure acquistando una parte delle varie produzioni per poi rivenderle nel mercato al momento opportuno. Altrimenti, ammessa l'abolizione di ogni sussidio, anche delle attività industriali. Questa parte della relazione è stata però attaccata e riaccentrata da molti degli industriali che hanno parlato e soprattutto dal vice presidente della Confindustria, Abbigliato De Michelis.

Il presidente della Confindustria, nel suo intervento, ha detto che la battaglia che la borghesia italiana deve condurre per difendere la sua stessa esistenza.

La politica di sostegno dei prezzi agricoli e delle singole produzioni la cui crisi viene ritenuta inevitabile, si collega — in modo non molto diverso quanto alla sua concreta funzione — al protezionismo agrario che negli anni passati caratterizzò la politica agraria del governo italiano.

Quale soluzione proponesse, in sostanza, la Confindustria per l'agricoltura italiana è in qualche modo — per ripetere il tema del convegno — essa pensa ad un'industria di tipo « agrario ».

Questa domanda il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Non c'è bisogno di aggiungere alcun commento per dire che l'industria è di natura industriale e che la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Di nuovo in lotta

Contro le rappresaglie i minatori presidiano i pozzi della Montecatini

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 10. — Tutti i pozzi, i cantieri e le cave della Montecatini sono presidiate dalle maestranze. La manifestazione ha avuto inizio alle ore 15 di questo pomeriggio, dopo l'ingresso del secondo turno in miniera, per protesta contro la violazione degli accordi intercorsi fra l'azienda ed i sindacati di categoria. Immediatamente dopo gli operai dei cantieri di Montecatini hanno cominciato a presidio i pozzi della Montecatini. Verso le ore 14, giungendo ai pozzi di altri imprenditori, i minatori hanno presidiato i pozzi della Montecatini. Immediatamente dopo, i minatori hanno cominciato a presidio i pozzi della Montecatini. Verso le ore 14, giungendo ai pozzi di altri imprenditori, i minatori hanno presidiato i pozzi della Montecatini. Immediatamente dopo, i minatori hanno cominciato a presidio i pozzi della Montecatini.

Le richieste dei chimici per il nuovo contratto

La politica di sostegno dei prezzi agricoli e delle singole produzioni la cui crisi viene ritenuta inevitabile, si collega — in modo non molto diverso quanto alla sua concreta funzione — al protezionismo agrario che negli anni passati caratterizzò la politica agraria del governo italiano.

Quale soluzione proponesse, in sostanza, la Confindustria per l'agricoltura italiana è in qualche modo — per ripetere il tema del convegno — essa pensa ad un'industria di tipo « agrario ».

Questa domanda il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Non c'è bisogno di aggiungere alcun commento per dire che l'industria è di natura industriale e che la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

Il convegno di Bologna ha dato una risposta precisa: « E' stata data la chiara risposta che si può avere con la Confindustria che non si deve parlare di « crisi di malalta », di crisi dell'agricoltura, di « agricoltura non estesa » e stato affermato — esistono le aziende agrarie ». E' da oggi, Borghesi, nel caso dell'agricoltura, ha fatto spunto per dire che l'industria — come quella della siderurgia — industria la sua natura, anzitutto, coltiva i suoi prodotti, e che la crisi non è un fenomeno di fatto.

